

LA NEWSLETTER BOLOGNA CITTÀ LIBERA N.3

Questa newsletter sarà lo strumento di comunicazione per tutte le persone interessate al progetto *Inquinamento Zero - Ignoranza Zero*. **Bologna Città Libera** vuole essere un progetto collettivo e partecipato. L'idea è fare un network sociale dove ci si può iscrivere, offrire contributi ma anche tempo da volontari e militanti, commentare, ecc. Con varie modalità e diversi strumenti vogliamo proporre una nuova idea dell'agire collettivo basata sull'intreccio dei saperi (le vecchie forme rappresentative o centralistiche hanno dimostrato in queste settimane il livello di degenerazione raggiunto). Insieme a tante altre ed altri vorremmo far vedere che la società, partendo dai suoi saperi e dalle sue competenze, ce la può fare ad organizzarsi in modo autonomo per costruire una città che non sia alla mercé dei custodi dell'ortodossia produttivistica e dell'ordine mortifero.

SOMMARIO

L'ASSEMBLEA DEL 23 SETTEMBRE 08 AL BARACCANO

1. il resoconto degli interventi
2. il commento di Bifo
3. le email ricevute

I PROGETTI E LE IDEE FINO AD ORA RICEVUTE

OGNUNO HA IL SINDACO CHE SI MERITA... NOI NE MERITIAMO 100

LA GIORNATA SEMINARIALE DEL 4 OTTOBRE

IL RESOCONTO DEGLI INTERVENTI DELL'ASSEMBLEA DEL 23 SETTEMBRE

Questo "verbale" dell'assemblea del 23 settembre è stato redatto da Cinzia che per tutta la serata ha raccolto appunti sugli interventi che si sono succeduti. La ringraziamo di cuore per l'improbabile lavoro che potrà essere molto utile per le persone che non erano presenti.

In apertura, una poesia, letta da Elisa Mereghetti, in ricordo di Abdul, il giovane italiano, originario del Burkina Faso, ucciso a sprangate a Milano.

Serafino D'Onofrio - Apre l'assemblea (che presiederà per l'intera durata) come primo intervento, ricordando che il Sindaco uscente ha rappresentato la "tempesta perfetta", che però ha deluso tutte le aspettative e mortificato le speranze.

Questa lista intende assediare e conquistare "il palazzo", esiste un precedente il comune di Molinella, nella provincia bolognese, dove non votavano né le donne, né coloro che non avevano la licenza elementare. I maestri socialisti del paese organizzarono aule improvvisate nelle osterie e nei luoghi di ritrovo dei braccianti e dei lavoratori per il raggiungimento della licenza elementare e di conseguenza del diritto di cittadinanza, con il voto che portò alla conquista del Comune. Proposta aggiornata all'oggi è quella avanzata da Bifo e Monteventi. La lista dei cento sindaci ha già trovato otto aderenti e cerca gli altri 92. Tra le richieste rammenta quella del diritto laico di poter affidare le proprie volontà biologiche ad una persona di fiducia, sino ad arrivare a fare del Comune il vero custode delle volontà biologiche delle persone, sponda istituzionale senza coinvolgere gli affetti. Il 4 ottobre si svolgerà un seminario per raccogliere progetti e proposte dei cento sindaci che vorranno proporsi alla guida di questa città mortificata dalla figura del sindaco che non ci meritiamo.

L'ASSEMBLEA È CONTINUATA CON INTERVENTI LIBERI DI CIRCA 5 MINUTI.

Sergio Guizzardi – Lavoratore di Hera, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con una storia analoga a quella di Dante de Angelis. Lavora in una piccola azienda collegata ad Hera per il controllo degli impianti semaforici e della illuminazione delle strade e dello stadio dall'Ara. Ad inizio dell'anno era stata chiesta all'azienda un incontro per il superamento dello stato di precarietà in cui si trovano i 15 lavoratori impiegati da svariati anni a tempo determinato. Ha pagato la sua battaglia personale con il licenziamento. Il Comune di Bologna ha la proprietà degli impianti e permette una gestione scriteriata e arrogante.

Tania Martinelli – Insegnante di scuola materna la mattina, e di yoga il pomeriggio. In contatto con tanti insegnanti, ha commentato la reintroduzione del sette in condotta, voto di valutazione in una materia che non viene insegnata. La condotta non viene insegnata, ma si viene giudicati. Come esperienza di insegnante di yoga, con studi svolti anche in India e USA, informa che ci sono studi approfonditi per la introduzione nelle scuole di una materia che si potrebbe definire "Scienza emotiva". Materia che non esiste ma che grazie all'apporto di persone, educatori alla scienza emotiva, può permettere a tutti gli studenti, dalla materna all'università, di conoscere approfonditamente la propria emotività, la conoscenza del respiro e delle tecniche respiratorie per due ore settimanali.

Giuseppe Gommini – Operaio della Ducati Motor. In questi giorni l'azienda, settore motociclette, ha ritenuto di chiedere 12 giorni di chiusura totale della fabbrica, con messa in cassa integrazione di tutti i lavoratori. Le aziende metalmeccaniche nel primo semestre assumono squadroni di lavoratori atipici, obbligano i lavoratori a tempo indeterminato a accordi lavorativi con orari più ampi di quelli contrattuali, per poi in autunno, con i magazzini carichi di moto pronte da vendere, mettere i lavoratori in flessibilità positiva. Ovvero oggi ti pago con la cassa integrazione e in primavera mi si rendono le ore di lavoro. Le organizzazioni sindacali, sollecitati con raccolte firme, rispondono debolmente. Il problema diventa che il sindacato tentenna con un accordo che prevede in parte flessibilità positiva e in parte cassa integrazione. La proposta dei lavoratori è quella di cercare di indurre l'azienda ad investire sul patrimonio del proprio personale e sulle professionalità acquisite.

Angelo Aiello – Psicologo-psicoterapeuta – Gli fa piacere aderire ad una formazione diversa dalle abitudini, con persone che non rappresentano categorie o associazioni o partiti, ma rappresentano fortunatamente se stessi. Trascorsi di militanza, negli anni 70, nella sinistra extraparlamentare, poi transitato nel PSI con esperienze socializzanti e momento di grandi riforme sul piano sociale e per l'handicap. Passato poi ai DS si ne è immediatamente allontanato, questo non toglie che ha ancora voglia di stare nell'agone politico. Da ora in poi si dovrebbero ristrutturare i palazzi prevedendo luoghi per i bambini, di incontro per gli adulti, luoghi di socialità, dove si può tornare a parlare tra persone. Si chiede : la nuova sede appena inaugurata del Comune di Bologna è stata costruita tenendo conto del risparmio energetico, con la produzione di energia fotovoltaica, la risposta è NO.

BIFO – All'inizio si poteva pensare che ci si dovesse battere contro un personaggio intollerabile, arrogante, fastidioso, poi è venuta la sconfitta della sinistra, epocale ed europea, che probabilmente vuole dire qualcosa da capire meglio. Poi è arrivata l'estate, stagione che ha tagliato in maniera profonda la prospettiva per ognuno del proprio futuro. Ciò che è accaduto e ciò che sta per accadere, il cataclisma finanziario, non è solo un processo che si conclude con gli interventi sostenuti del tesoro americani, in realtà sono solo il preludio ad una ondata di miserie, di disoccupazione, di guerre inter-etniche a cui è necessario essere preparati. A questo si accompagna la catastrofe geopolitica con il terrorismo che vince in Eurasia e la Russia che torna a fare capolino come potenza aggressiva ed arrogante. Negli 1967 io insieme ad alcuni "utopisti" , distribuivo volantini davanti alle fabbriche che chiedevano aumenti salariali uguali per tutti e l'orario lavorativo ridotto a 40 ore settimanali: ci davano dei matti dopo pochi anni questo accadeva nei nuovi contratti nazionali di lavoro. A metà degli anni 70 attraverso l'esperienza di Radio Alice iniziammo a comunicare liberamente nell'etere, ci davano degli estremisti e degli utopici; dopo pochissimi anni proliferarono le esperienze delle radio libere e ahimè, poco dopo, anche le televisioni commerciali. All'inizio degli anni 80, insieme ad alcuni intellettuali americani, iniziamo a parlare di cyber, di un nuovo modo di trasmettere

informazioni attraverso la rete. Anche lì pazzi e visionari, negli anni Novanta c'è l'esplosione di internet ed oggi tutti siamo consapevoli della sua potenza nell'ambito del sistema comunicativo. Allora, chi l'ha detto che, anche questa volta, a Bologna, non succeda qualcosa di simile... Che c'entra Bologna... Bologna è il luogo dove si anticipa e si sperimenta una utopia, perché la storia del mondo non diventi definitivamente una catastrofe.

Antonio Mauro – operatore dei servizi sociali del CoBo – Uno degli effetti della tempesta perfetta. Il 29 luglio la giunta ha approvato il documento organizzativo del nuovo welfare cittadino. La nuova articolazione del sistema cittadino dei servizi sociali, prevede come cardine l'articolazione nei SST, con sportelli sociali e operatori professionali dedicati. I direttori hanno ricevuto mandato per attivare tutte le determinazioni dirigenziali necessarie per rendere operativo il decentramento dei servizi. L'unico atto è una determina del settore personale, del 6 agosto, che ha assegnato con operatività immediata operatori nei posti vacanti degli sportelli sociali e il rimanente personale alle ASP. Al momento gli sportelli sociali sono ancora non definiti logisticamente e in fase di ristrutturazione. Il servizio Infanzia e adolescenza dei quartieri non stanno ancora operando. I servizi minori e famiglie sono pieni di casi insoluti. Molti operatori hanno ricevuto un profilo professionale più basso di quello di provenienza. Perché la necessità di avviare in maniera così frenetica i SST, spostando i lavoratori in luoghi ancora non funzionanti. Preso atto che le ASP sono state costituite a pieno titolo parte integrante del welfare cittadino, non si capisce perché non sono messe in grado di operare come da più parti richiedono. Significativo il caso dell'assegnazione dei servizi per stranieri all'ASP PV, a cui verrà nel tempo affidato tutto il servizio interculturale per stranieri, ma che a tutt'ora non hanno ricevuto indicazioni di contratto di servizio. Decidere che i cittadini stranieri hanno pari dignità dei cittadini italiani, cosa giusta, senza mettere in campo tutto quello che serve per realizzare questo non è serio, ma è stato deciso.

Bruno Moretto – Comitato Scuola e Costituzione – Nella scuola, in particolare nella scuola elementare, tutti i giorni si evidenzia lo scontro tra generazioni e categorie sociali. L'attacco alla scuola italiana, quella della costituzione, non a caso parte proprio nella scuola elementare, livello dove si costruisce il patto di convivenza. Insegnanti e genitori stanno capendo il livello dello scontro, l'attacco alla convivenza democratica, per questo la reazione è forte e attiva. Invito tutti e tutte alla manifestazione del 26 settembre prossimo contro la "Riforma Gelmini".

Antonio Faggioli – Sono un medico che si occupa di salute da una vita, occuparsi di salute vuol dire occuparsi di ambiente. Eppure, sebbene strettamente connesse, nessun programma elettorale o di mandato amministrativo mette in correlazione politiche per la salute e quelle per l'ambiente. "La salute in tutte le politiche" documento firmato da 26 ministri di diversi stati (...) ha sottolineato che la salute pubblica passa prima dalle scelte politiche. Dare potere ai cittadini in tutti i processi di pianificazione, tra loro correlati, come quelli del traffico, dell'ambiente, dei luoghi di lavoro e così via. Come mai non si è mai deciso un assessorato con delega alla salute e all'ambiente. L'inquinamento atmosferico da traffico è pericoloso per la salute: ebbene quale rapporto si è mai instaurato tra i piani della salute e i piani del traffico? I rifiuti: perché si è smesso di discuterne? Il nucleare: si è posto il segreto di stato sui siti nucleari, non è che ci ritroviamo con un sito nucleare riattivato a nostra insaputa? Inceneritori: diversi medici hanno sottoscritto una richiesta di moratoria per l'attivazione degli inceneritori. La Regione Emilia Romagna ha fatto la scelta di ridurre le discariche per potenziare le attività degli inceneritori, ricevendo forti finanziamenti dedicati dallo Stato. Questo è anche uno dei motivi per cui la raccolta differenziata porta a porta non parte e non raggiunge i parametri definiti per le città virtuose.

Carlo Lo Iodice - Già insegnante, rottamato, con disposizione di tempo che lo ha portato a fare cose che gli interessano, come scrivere e suonare. Su Carmillaonline ha scritto un pezzo contro le primarie. Oggi con piacere si rende conto che anche a Bologna ci sono energie e interessi che si muovono fuori dal circuito delle primarie. Sindrome del paguro: animale che vive nella conchiglia di altri animali, che quando decide di cambiare conchiglia è soggetto facile ai predatori e quindi preferisce stare nella conchiglia diventata piccola. E' necessario scovare tutti i paguri che si muovono in città. Metafora degli spaghetti alla bolognese, famosi in tutto il

mondo, ma che non esistono. Così tante cose a Bologna. L'università bolognese, famosa in tutto il mondo, ha un così alto numero di iscritti che non può assicurare una sedia per assistere alle lezioni a tutti, allora perché pagare le tasse per non avere il luogo dove studiare? La sanità migliore in Italia, basta non averne necessità. Se è necessaria una visita medica specialistica o una indagine diagnostica specializzata ci si trova di fronte a liste di attesa di svariati mesi, e a prestazioni specialistiche a pagamento intramoenia, in struttura pubblica, che costano di più delle visite in ambulatori privati.

Alessandro Palmi – CoBAS – E' possibile pensare che dal basso, dai territori, possono arrivare stimoli che ribaltino tutte gli attacchi, come quello alla scuola pubblica o alla convivenza tra le persone, che vengono dai sistemi? Un territorio può dare segnali di controtendenza solo se si costruisce un disegno comune, contro il dilagare preoccupante di sottocultura e rigurgiti di vario tipo. E' necessario che queste persone qui presenti si ritrovino anche. Smettere di finanziarie le scuole private, costruire e organizzare nidi privati, smettere di insegnare la religione nelle aule scolastiche.

Valerio Monteventi - Ci hanno descritto a mo di macchietta, in molti, nella nomenclatura fanno fatica a prenderci seriamente: Dovranno farsene una ragione, perché noi condizioneremo "molto seriamente" la politica cittadina, opereremo e interverremo sui bisogni dei cittadini e delle cittadine. Il segretario PD De Maria saluta come grande risultato, come l'obiettivo massimo raggiunto, avere ottenuto 150 agenti e carabinieri in più sul territorio da parte dello Stato. Ci sono 6500 domande di alloggio ERP, di aventi diritto, contro una capacità comunale di assegnare circa 400 alloggi all'anno. Ebbene anche questo trend, scarsissimo per la richiesta esistente, non potrà essere mantenuto, perché il governo Berlusconi non ha ritenuto di confermare i finanziamenti destinati per il piano casa (uno degli ultimi atti del governo Prodi), e quei 5 milioni di euro (di fronte di un fabbisogno di 29 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di appartamenti ERP sfitti e non assegnabili) non ci saranno più. Perché Cofferati non ha fatto su questa emergenza sociale (molto più seria) la stessa pressione che fece sul governo in tema di sicurezza e di potere dei sindaci in materia di ordine pubblico. Altro fronte quello del canone calmierato, con una graduatoria di 2250 nuclei familiari aventi diritto, 125 le assegnazioni fatte. Inadeguatezza del fondo sociale dell'affitto, inefficace dal momento che copre meno di un mese di canone di locazione. In questa città il 90% degli sfratti sono resi esecutivi per morosità. La casa, l'alloggio in affitto, diventa la priorità per questa città. Anche la riforma del welfare municipale, il trasferimento delle deleghe sociali ai quartieri, poteva essere l'occasione per andare incontro ai bisogni dei cittadini più deboli, ma il modo autoritario e autoreferenziale per gestire questo processo ha dimostrato tutti i limiti che prima ci venivano descritti dall'operatore dei servizi sociali. Come paradigma racconta il caso di Pamela, giovane mamma rumena di una bambina di sei mesi, accolta in struttura per madri sole, poi messa fuori e che ora dorme con la sua bambina lungo il fiume Reno. Dopo aver segnalato il caso ai servizi sociali, sono stato interpellato per sapere su quale sponda del fiume dorme, perché solo dopo averlo saputo si deciderà quale quartiere dovrà intervenire (Borgo Panigale, Barca Reno o Porto), un vero e proprio paradosso. Alternativi a Cofferati, al di fuori delle primarie, dai partiti e dalle coalizioni. A chi ci ritiene responsabili del rischio di una eventuale vittoria della destra noi dobbiamo ricordare che il sindaco leghista di Verona Tosi ha dichiarato che Cofferati è "un suo maestro" e il sindaco di Roma Alemanno (quello che "il fascismo non è il male assoluto") ha dichiarato che l'operato di Cofferati in tema di sicurezza deve essere assunto a modello per la sinistra romana. Per cui il problema non esiste, un modo di governare di destra forse a Bologna c'è già. Per quanto riguarda idee e progetti da qui a poco tempo si potranno elaborare cose interessanti, importante è che i progetti diventino di patrimonio collettivo, con gambe proprie e modalità di diffusione. E' venuto il momento di fare un passaggio importante: Bologna città Libera è stata una proposta di due persone, deve diventare un progetto collettivo. In questo ambito, la comunicazione diventa un punto fondamentale. Siete tutti e tutte invitati il 4 ottobre, alla giornata seminariale che si terrà presso il circolo Pavese.

Oscar Marchisio – CDS credit default swap, oggetto in cui sono state messi tutti i crediti inesigibili degli USA, la sua cattiva finanza. Come un virus gira e si inocula in un fondo che si chiama COMETA, fondo della FIOM. Questo dimostra come sia necessario, impellente, liberare

tutti i territori dalla finanza. Il 40% dei bond americani sono in mano della bank of china, qui si rivela la drammatica situazione di scontro tra due potenze mondiali che si controllano a vicenda, il colosso americano e i capitali cinesi. Nel Darfur si sta completando lo scontro tra occidente e oriente per l'acquisizione delle fonte petrolifere. IL tema centrale in questo momento Sono le vie di uscita, le guerre di liberazione, paradigma che pongono al centro la necessità di liberare i territori, in tre punti:

- sul piano energetico, con i mancati finanziamenti per il metro riconvertiamo le risorse per il finanziamento della tangenziale energetica;
- ripensiamo la città come luogo liberato dalla chimica, con la bioagricoltura. Ripensare la nostra nutrizione liberata dalla chimica. Le sedi di preparazione del prosciutto di Parma, che si trovano a Cremona, sono dei veri e propri ospedali;
- ripensare i linguaggi, tornando al recupero della storia orale, autonomia linguistica, strategia che rimette al centro il sapere. La città come spazio urbano delle lingue e delle espressioni, liberandoci dalla schiavitù dall'inglese.

L'utopia di oggi è l'ossigeno per domani!

Sergio Bellavita – La prima riunione rappresentava il risvegliarsi di un interesse vivo in città, questa è il riscontro che proposte e progetti sono attese da molti di noi. Tutto deve essere piegato ai bisogni dell'impresa, è necessario rimettere al centro la costruzione del vincolo sociale. La sensazione dal proprio personale osservatorio si è in un fase di profonda implosione. Ricostruire rapporti con le soggettività che non pensano di essere organizzate e che non si riconoscono in categorie come classi sociali, e che trovano conforto nella panacea di tutti i mali, il perseguire la sicurezza. Nella catastrofe ci siamo dentro tutti, tutti i partiti, è necessario tenere insieme e costruire i passaggi per una nuova era.

Alessandro Bernardi – Federazione PRC – Il fascino che Bifo emana è vecchio ormai di quarantanni e rimane immutato nel tempo. Difficile dissentire da quello che lui propone e dice. La società viva, però, deve fare i conti con i prossimi eventi cittadini. Le prossime saranno le prime elezioni con il nuovo federalismo leghista, ci si muoverà in un quadro nuovo politico ed amministrativo. La scommessa possibile è cacciare, insieme, cofferati e il cofferatismo. Si chiede se sia possibile costruire una coalizione, tutti insieme, nel rispetto reciproco, con un progetto comune, con un candidato simile comune per cacciare cofferati. L'elemento dirimente è costruire un terreno comune dove 1+1 non fa 2 ma 3.

Bifo – così 1+1 non fa 2 ma 0,5!

Tullio Maccarone – prende molto sul serio e con rigore il progetto che si sta sviluppando, ritenendo che è arrivato il momento di superare un ostacolo, che è quello del tradurre il progetto in qualcosa di comprensibile, praticabile e che parla, raggiungendo tutti. Come e che cosa fare? La lista deve chiarire le azioni concrete da operare nel caso in cui la lista che si candida andrà ad amministrare. Il risparmio energetico con il cambiamento di tutte le fonti di illuminazione pubblica. Le risorse del comune risparmiate e riconvertite in altro utilizzando massicciamente il software libero. La preparazione dei pasti collettivi utilizzando la filiera corta. Un fisco equo, come risorsa per tutti i cittadini. Idee concrete, facilmente comprensibili, spiegate e sviluppate, partecipate con tutti, trovando il modo di non disperderci. Carta su, carta sbagliata tirata su in fretta. Concessa la fiducia del sindaco cofferati con i piedi su una mattonella della sala dove oggi, facendo carta su, la revoca. Si dichiara uomo moderatissimo, affetto da nessun estremismo, ma che non lo voterà più. Grande magma della delusione che farà cadere questo sindaco, ma che farà vincere la sinistra e non la destra come si profetizza da diverse parti. Sindaco compiere dei sogni, città che non sogna più e che quindi non produce più idee e azioni positive. Sindaco che ha paura, lui ha paura e che propone come medicina al sicurezza, in una città che si può definire tra le più sicure del mondo, anzi confortevole. Trovare le forze per accorpate ad un progetto anticofferatiano i giovani. I have a dream, ridotta, sotto radice quadrata la vogliamo anche per questa città.

Gabriele Bollini – Oggi 23 settembre, over shut day, abbiamo superato le risorse energetiche rinnovabili per tutto il 2008. Le nostre riserve continuano ad assottigliarsi e i rifiuti continuano

ad accumularsi. A livello globale consumiamo 1 terra,4., ma in maniera diversificata da paese a paese. L'unica sicurezza che desidera è quella di poter girare in bicicletta con le proprie bimbe senza dover rischiare ogni volta la vita.

Sergio Spina –Due sono i sogni che desidera vedere realizzati:

- uno, in particolare, come insegnante elementare, uno che i bambini della scuola dove lavora, al pilastro, possano avere gli insegnanti giusti, necessari, tutte le condizioni per poter stare dentro le scuole.
- l'altro è che non debbano esserci più i CPT.

I sogni non si preoccupano di essere o meno comunisti.

Pino – Condivide sulla necessità di una alfabetizzazione emozionale, non solo per i giovani, ma anche per gli adulti. Una delle massime contraddizioni tra docenti e studenti è il metodo di comunicazione. Circolare tra ragazzi, come nelle comunità africane, dall'alto al basso per i docenti. Una delle catastrofi peggiori che accadono è la catastrofe simbolica. La capacità simbolica è venuta meno, catastrofe antropologica al di là della collocazione a sinistra, destra e centro. La catastrofe simbolica porta a processi identitari. Il concetto non è essere comunista, ma trovare un nuovo termine come "essere in comune". Bisogna abbandonare le categorie, vincendo il fascismo antropologico dell'identità. Definire nuove mappe di conoscenza che ci permettano di navigare nel futuro.

Franco Motta - Necessario per il futuro sindaco di Bologna prevedere l'obbligo di diffondere a tutti i cittadini le attività e gli atti dell'AC. Istituti di partecipazione, previsti dallo statuto, come le consulte tematiche, in caso di interesse collettivo dovrebbero essere obbligatorie. Il referendum consultivo, ma non solo, anche il referendum abrogativo. Ottimo l'allargamento del diritto di voto dei cittadini UE. Anche ai cittadini extracomunitari residenti nel comune di Bologna. Ufficio per il testamento biologico, come anche la regolamentazione della obiezione medica. Aneddoto, alle ore 3.15 in un bar chiede un caffè, gli viene negato perché dalle 3 alle 5 non è possibile erogare bevande analcoliche nei bar se non confezionate. Norma barocca e paranoica nella nostra città.

Giampiero Moruzzi – nome di battaglia Peo – Combatte da sempre violenti e bastardi che da sempre ci opprimono. Finalmente qualcuno ci chiama in piazza ad impegnarci, uscendo dalle torri d'avorio. Vuole essere uno dei cento sindaci e farà di tutto per appoggiare i deboli, quelli che non ce la fanno, chi viene sfruttato. Parlare a 180 gradi ed essere alternativi. Le rivoluzioni vanno a 360 gradi, ma ritornano nella stessa merda. Se un giorno tradirete le nostre idee, Monteventi e Bifo, 33 pugnali libertari si leveranno contro di voi!!!

L'ASSEMBLEA è terminata alle ore 24.

IL COMMENTO DI BIFO SULL'ASSEMBLEA

Alle nove la sala era piena, alle nove e un quarto era pieno il corridoio in fondo e a lato. alle nove e mezza abbiamo cominciato l'assemblea mentre continuava ad arrivare gente che non poteva entrare. Dunque un successo del terzo incontro pubblico BOLOGNA CITTA' LIBERA? Sì e no. Prima di tutto per l'età dei partecipanti. Se a Bologna votasse solo la popolazione tra i quaranta e i sessanta, vinceremmo a mani basse le elezioni. Ma purtroppo votano anche i settantenni (molti, perché a Bologna un terzo della popolazione è over65), e purtroppissimo ci sono anche i ventenni e i trentenni. Hic Rhodus hic salta. Il problema principale della prossima fase, qui a Bologna dove si sta assistendo forse alla formazione di un processo nuovo, sarà quello di trovare le tecniche ed i linguaggi che aprano la possibilità di una costruzione collettiva fra coloro che si sono formati dopo l'89. Finora si trattava di qualcosa di impossibile, perché fino a ieri vivevamo nella sfera dell'89, nella sfera della globalizzazione e della connettivizzazione. perciò i valori culturali che quell'onda portava con sé erano inattaccabili. La grandissima maggioranza della popolazione giovanile era quindi incapace di porsi in una collocazione esterna rispetto all'immaginario iper-capitalista prodotto dal mix di liberismo, competizione, desocializzazione e socializzazione fredda connettiva. Ma ora quella sfera è

esplosa, o piuttosto sta esplodendo. Siamo nel pieno di questa esplosione. Il linguaggio dell'assemblea di ieri sera non è riuscito a render conto di questa esplosione, era un linguaggio descrittivo, una sorta di raffigurazione da realismo socialista. Quella aggregazione si esprime con questo linguaggio. Occorre accettarlo. Non si può pensare che gente che si è formata nell'epoca discorsivo-alfabetica produca configurazioni segniche di formato istantaneo. Credo che nel prossimo futuro si debba produrre una "disgregazione", all'interno di questo movimento allo stato nascente. La discussione di ieri sera era in parte centrata sulla denuncia della gestione cofferatiana e delle politiche securitarie, in parte era dedicata ai progetti che si stanno elaborando all'interno della lista (ai progetti sarà dedicato anche il prossimo appuntamento, un incontro pubblico che si terrà alla sala del circolo Pavese, via del Pratello 53, sabato 4 ottobre dalle 10 alle 18). In parte, per finire, era dedicata alla questione dell'identità politica. Per dirlo altrimenti, dovremo andare ad una coalizione con rifondazione oppure no? (la mia risposta l'avete sentita, ma insomma la discussione è aperta, speriamo che si chiuda presto). Il punto è questo, però: cosa volete che interessi al 99,999999999 per cento della popolazione giovanile di una questione come questa? Absolutely nothing. Per questo io dico che occorre far nascere anche un'altra aggregazione, sul territorio bolognese. Un'aggregazione che elabori l'esperienza di solitudine, di sofferenza, di precarietà secondo modalità linguistiche non ricavabili dall'esperienza storico-discorsiva del passato.

ECCO LE EMAIL ARRIVATE DOPO L'ASSEMBLEA

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL 23 SETTEMBRE (Franz)

Caro Valerio, da osservatore ti mando alcune impressioni, in parte condivise da quattro chiacchiere frettolose fatte ieri sera a margine dell'assemblea. 1° obiettivo centrato: la partecipazione ottima. Un parziale limite: target di età alto, quindi si pone la questione di intercettare l'elettorato più giovane. Importante quindi battere la grancassa del voto agli studenti - proposte concrete (poche, magari una sola ma chiara e "forte") contro gli affitti in nero - c.d. assessorato alla notte (declinato con estrema chiarezza per non prestare il fianco ai detrattori del tipo "allora volete il casino notturno istituzionalizzato"). Parto dal presupposto che molte persone siano venute più per "curiosità" verso una lista diversa che vuole parlare (e praticare) un linguaggio nuovo della politica piuttosto che per adesione pregiudiziale (a parte noi e i nostri simili) ad un programma o a dei nomi o ad un'area noti. Quindi la domanda è: cosa si aspetta questa fascia di potenziale elettorato? Sicuramente ricominciare a "sognare", ma ovviamente non qualcosa di astratto o ideologico ma qualcosa che è stato definito da Franco possibile, anzi necessario. A questo proposito una parentesi sulla qualità e la successione degli interventi (da un punto di vista della comunicazione, se vuoi del marketing, non certo dei contenuti che erano in gran parte, non tutti e non del tutto, condivisibili ecc.). Se è vera la risposta alla domanda (ricominciare a sognare una realtà possibile) vuol dire che l'aspettativa (in questa fase iniziale) era di sentire cose nuove/appassionate/dette in modo che rappresentassero una favola o un'utopia possibile e rassicurante a fronte di un orizzonte/deserto piatto, angosciante e soprattutto vecchio (quindi inutile e perdente). I primi interventi sono stati "deboli" perché mancava la passione, lo slancio e la "visione" necessari a fare scattare il desiderio di identificazione e di condivisione di un qualcosa che sia realmente percepito come nuovo - diverso - realizzabile (parliamo di futuro poi Serafino, che ha lasciato troppo sotto tono la sua verve partenopea ottimo veicolo di empatia, ci ha proposto nella presentazione (!) la non-suggestione di Molinella e Massarenti di cent'anni fa e poi ha lanciato la sua proposta del testamento biologico, corretta, giusta, nobile e santa ma...da toccarsi i maroni, lo hanno fatti alcuni. Della serie: ...se questo è l'incipit...). Per fortuna ci ha pensato Franco a ritirare su il morale (del resto era una certezza). Ottimo il tuo intervento: chiaro - concreto - poco politichese/burocratico.